

**Si svolgerà nella mattinata**

**I lavoratori  
del commercio  
della provincia  
in sciopero  
per quattro ore**

I lavoratori del settore commerciale scendono oggi in sciopero in solidarietà con i dipendenti della Supermarkets, che da 5 mesi sono in lotta per ottenere una corretta applicazione di quanto previsto nell'accordo aziendale in materia di orario di lavoro, tutela della salute, trattamento in caso di malattia, difesa dei diritti in materia sindacale.

Con un comunicato, la federazione unitaria della categoria informa i lavoratori del commercio che alla Supermarkets sono stati licenziati 7 delegati aziendali e che la direzione ha fatto ricorso alla magistratura contro 180 dipendenti. Questi atti, sostengono i sindacati, «vanno combattuti con tutto il peso della categoria, anche perché simili iniziative sono non soltanto un affacco contro i lavoratori della Supermarkets ma contro l'intera categoria».

Lo sciopero avrà la durata di 4 ore e si svolgerà nel corso della mattinata. Alle ore 9 avrà luogo un'assemblea presso la Camera del lavoro. Seguirà un corteo che attraverserà le vie del centro.

**Convegno interregionale dell'Emilia e Toscana**

## ESPERIENZE E PROPOSTE sulla salute in fabbrica

**Verso la costituzione di strumenti informativi unificati per permettere una rapida conoscenza degli elementi nocivi all'interno dei luoghi di lavoro**

Il problema della salute dei lavoratori e della prevenzione dei fattori che rendono nocivi i luoghi di lavoro, continua ad essere al centro dell'attenzione degli imprenditori, dei sindacati della Regione e degli enti locali.

Presieduto dallo assessore all'igiene e sanità, Giorgio Vestrini, si è svolta ieri mattina nella sala di riunione del Centro ricreativo dei lavoratori, in viale Risorgimento, un convegno dei sindacati, dei rappresentanti delle due regioni, operatori sanitari e i responsabili del Centro ricreativo. I rappresentanti dei sindacati, presenti i lavori svolti dalla commissione mista che ha redatto nei mesi scorsi gli strumenti informativi unificati (registri dei dati ambientali e biostatici, libretti di rischio ecc.) per gli interventi di prevenzione e cura nei luoghi di lavoro.

La predisposizione di tali strumenti e l'adozione unificata in tutti i servizi delle due regioni vuole avere lo scopo di omogenizzare le metodologie di intervento dei servizi stessi e di focalizzare complessivamente il livello di intervento e la capacità di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il risultato del lavoro svolto dalla commissione è frutto di una serie di esami di tutti gli strumenti informativi finora usati, per arrivare alla costituzione di una proposta di sperimentazione che dovrà essere approvata dai sindacati dell'Emilia e della Toscana (non a caso nella riunione di ieri mattina erano presenti anche numerosi rappresentanti di altre Regioni, fra le quali la Liguria e il Piemonte).

Dopo le relazioni introduttive di Martienan, Mari e Tonelli, che fanno parte della commissione, il dibattito si è sviluppato essenzialmente su due punti:

1) solo l'adozione di strumenti unificati, validi per diverse regioni, può permettere una conoscenza diffusa e rapida delle maggiori cause di nocività nei luoghi di lavoro;

2) tutte le fasi di prevenzione non devono essere delegate — come è successo fino ad ora — ai tecnici ma devono vedere tutti i lavoratori impegnati in prima persona a difendere la propria salute. Questo è quanto si è detto: le operazioni di valutazione devono essere fatte non per ogni singolo lavoratore ma per gruppi omogenei.

**ULTIM'ORA**

**Muore un operaio sotto un trattore**

Incidente sul lavoro, in località Salo, un agente di cassa di risparmio è stato ucciso da un trattore. Un giovane trattore a causa di un'avallamento del terreno si è ribaltato trascinando con sé il ragazzo. Il ragazzo, il poveretto, di cui non si sa ancora il nome, non ha fatto in tempo a gettarsi di sotto prima che venisse a contatto con il trattore ed è rimasto schiacciato. Vani sono risultati i tentativi di alcuni vicini. L'operario agricolo era deceduto poco dopo. Il ragazzo però si era portato i carabinieri delle stazioni di Castellina e Montecatini.

**A giorni la raccolta delle firme**

## Petizione popolare per la «Faentina»

**Lanciata dalla Provincia e dalla comunità montana del Mugello-Val di Sieve — L'impraticabilità del tratto Firenze - San Piero comporta particolari difficoltà per migliaia di pendolari**

**Convegno sui problemi amministrativi e finanziari del partito**

Domenica alle ore 9.30 presso la Federazione del PCI iniziano i lavori del 2° convegno sui problemi amministrativi e finanziari del partito con una relazione del compagno Giuliano Odari responsabile della commissione di organizzazione.

Al convegno sono invitati a partecipare le sezioni dei segretari, dei comitati comunali e di zona, i presidenti del collegio dei provveditori, delle sezioni, i membri della commissione di amministrazione della federazione, nonché a compagno membro del comitato direttivo della federazione e della presidenza della commissione federale di controllo.

La nuova iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina in la sede delle quattro stazioni di palazzo Medici Riccardi, presenti l'assessore ai trasporti, Dino Cassesore, al trasporto pubblico della Provincia del Mugello Val di Sieve, Armando Castellati, ed il consigliere provinciale Alessandro Viviani.

«L'idea del "treno secco" sembra superata dal ministero delle infrastrutture, dalla parte delle ferrovie, e dallo stesso rappresentante provinciale; si riconosce la validità dell'opera ma si propone di risolvere il problema nell'ambito del programma generale dei trasporti, che ancora non c'è. Quindi si riconosce la necessità di una lotta per una soluzione più rapida e meno altatoria, di continuare a sostenere la specificità e l'urgenza del problema, di continuare a sostenere la proposta di una legge a livello parlamentare ed all'azione degli enti locali, della comunità montana e delle Regioni, l'appoggio di una grande mobilitazione di massa con la petizione popolare. Qui si sottolinea la particolare specificità della "Faentina"».

«Al di là delle considerazioni di carattere generale sul rilancio del trasporto ferroviario a tutti i livelli, da quello nazionale a quello comunale, per il quale si sono soffermati sui problemi che il perdurare di una situazione di impraticabilità del tratto Firenze-San Piero determina per i pendolari che tutti i giorni fanno il viaggio da e per il Mugello-Val di Sieve e sui contraccolpi di tipo economico che l'intera zona è costretta a subire. Tutto questo perché 15 chilometri di strada ferrea sono ancora rimasti inutilizzati e inutilizzabili, mentre il traffico ferroviario nel 1943, quando la ferrovia venne gravemente danneggiata dalle truppe tedesche in ritirata, era di 10 milioni di tonnellate.

Durante tutto lo sviluppo della sventura Faentina non è stato possibile per il traffico delle merci, per lo sviluppo dell'economia del Mugello e della Val di Sieve, e carattere interregionale e nazionale per l'importanza che la "Faentina" ha per i collegamenti fra Firenze, L'Emilia e Roma.

Per rimettere a posto 15 chilometri, di rotta, occorrono 1 miliardi. Sono già state presentate proposte di legge per il finanziamento dell'opera, ma per adattarla alla progettazione straordinaria per raffinanziare la legge sul ripristino delle opere distrutte dalla guerra, si può inserire il finanziamento per l'acquisto di indagini già in corso ad individuare nel Settimo Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia. Il giovane arrestato ad Ancona protestò subito la propria innocenza. Si dichiarò estraneo al delitto per rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Secondo Settimio Della Morte la guardia era stata uccisa da tre ladri che era stata sorpresa all'interno della SAGES. La polizia scenica però, rivelò una impronta digitale di Settimio Della Morte sulla maniglia della porta di ingresso del magazzino. Pertanto gli inquirenti, ritenendo che il Della Morte, dipendente di insomma non mancava di coraggio, far muovere chi di dovere la petizione serve proprio a questo.

Il processo contro Settimio Della Morte inizia un anno fa, ma al momento di emettere la sentenza i giudici ordinavano un supplemento di perizie per l'accertamento della verità: una perizia balistica, una perizia d'attestazione e una perizia psichiatrica.

La perizia d'attestazione ha confermato che l'impronta ritrovata sulla porta del magazzino della SAGES è quella del Settimio Della Morte al momento del fatto non era sufficiente per stabilire la responsabilità del ladro.

Questa deve prenderne le responsabilità per l'attuale situazione di San Salvatore, il quale — afferma il comunicato — dove la maggioranza dei circa 1200 ricoverati vegeta senza che ci siano sufficienti iniziative di riabilitazione che investano tutto l'ospedale e le accanto a reparti aperti, con assemblee, ecc. ce ne sono altri chiusi.

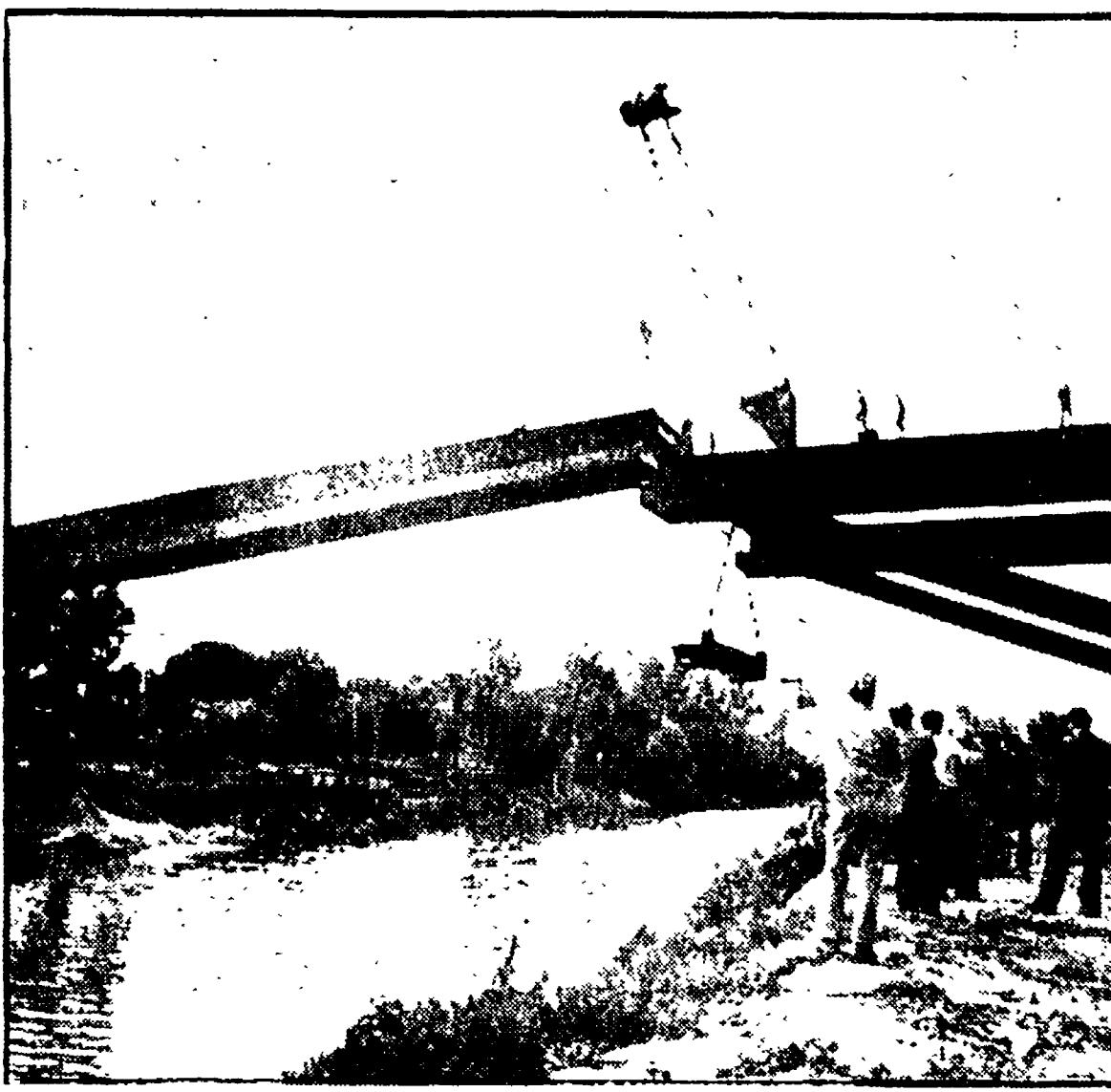
Se è vero che è mancato un coordinamento a livello di direzione sanitaria che spinge per una omogeneità di esperienze e iniziative, si intende che esterni all'ospedale e che ci sono state carenze a livello di amministrazione hanno responsabilità prese per una mancata volontà di collaborazione, non per essere usciti da una ristretta logica di reparto, secondo la quale all'interno del suo settore ogni equipa, o primario, decide a suo piacere.

Il corso di un controllo effettuato ieri mattina nella sala della biglietteria della stazione di S.M. Novella gli agenti della Polfer hanno fermato e poi tradotto al carcere il sedicente cittadino argentino Vinicio Chiarello, di 42 anni, da Buenos Aires, residente a Roma. Il Chiarello, era in possesso di un passaporto falso.

**A maggio e a giugno attività didattica**

## Ad architettura esami a luglio ed a settembre

**E' la decisione del consiglio di facoltà presa al termine di un dibattito di giorni che ha coinvolto i vari livelli dell'istituzione universitaria**



**Una trave di 150 tonnellate**

La realizzazione del ponte di Varlungo che collegherà una valle area della città con il casello dell'autostrada e migliorerà le comunicazioni con il Comune di Pontassieve e le località limitrofe.

L'opera si presenta partico-

larmente ardita sia in termini architettonici, che per le difficoltà operative.

In questi giorni sarà ultimato il montaggio di una delle travi che reggerà il ponte. La trave, costruita in acciaio, è lunga 47 metri ed ha un pe-

so di circa 150 tonnellate e sarà varata come una nave nelle acque dell'Arno per poi essere sollevata mediante specie di gru.

Nella foto: un momento dei lavori del ponte di Varlungo.

**Era accusato dell'uccisione di una guardia giurata**

## Condannato a sedici anni l'omicida dell'Osmannoro

**La sentenza dopo 5 ore e mezzo di camera di consiglio - Il PM aveva chiesto per Settimio Della Morte 25 anni di carcere - Fu riconosciuto dalle impronte ritrovate sulla maniglia della porta del magazzino**

**Le zone interessate**

### SOSTE VIETATE E SENSI UNICI PER RIPRESE TV

Per permettere alla RAI di effettuare alcune riprese cinematografiche l'assessorato al traffico della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio. All'imputato i giudici popolari e i togati hanno concesso le attenuanti genetrie prevalenti su quelle aggravanti.

La Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il verdetto che ha riconosciuto l'omicidio del Basile colpevole di omicidio volontario è stato emesso alle 16.30.

Si conclude così la tragica

vicenda del magazzino Osmannoro.

Il 16 marzo del 1975 venne trovato ucciso il vigile

Angelo Basile che prestava servizio alla ditta SAMES.

Dopo diversi giorni di indagini gli inquirenti giunsero ad individuare nel Settimo Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia.

Il giovane arrestato

ad Ancona protestò subito la propria innocenza.

Si dichiarò estraneo al delitto

per rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Il Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il verdetto che ha riconosciuto l'omicidio del magazzino Osmannoro.

Il 16 marzo del 1975 venne trovato ucciso il vigile

Angelo Basile che prestava servizio alla ditta SAMES.

Dopo diversi giorni di indagini gli inquirenti giunsero ad individuare nel Settimo Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia.

Il giovane arrestato

ad Ancona protestò subito la propria innocenza.

Si dichiarò estraneo al delitto

per rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Il Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il verdetto che ha riconosciuto l'omicidio del magazzino Osmannoro.

Il 16 marzo del 1975 venne trovato ucciso il vigile

Angelo Basile che prestava servizio alla ditta SAMES.

Dopo diversi giorni di indagini gli inquirenti giunsero ad individuare nel Settimo Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia.

Il giovane arrestato

ad Ancona protestò subito la propria innocenza.

Si dichiarò estraneo al delitto

per rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Il Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il verdetto che ha riconosciuto l'omicidio del magazzino Osmannoro.

Il 16 marzo del 1975 venne trovato ucciso il vigile

Angelo Basile che prestava servizio alla ditta SAMES.

Dopo diversi giorni di indagini gli inquirenti giunsero ad individuare nel Settimo Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia.

Il giovane arrestato

ad Ancona protestò subito la propria innocenza.

Si dichiarò estraneo al delitto

per rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Il Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il verdetto che ha riconosciuto l'omicidio del magazzino Osmannoro.

Il 16 marzo del 1975 venne trovato ucciso il vigile

Angelo Basile che prestava servizio alla ditta SAMES.

Dopo diversi giorni di indagini gli inquirenti giunsero ad individuare nel Settimo Della Morte il responsabile dell'uccisione della guardia.

Il giovane arrestato

ad Ancona protestò subito la propria innocenza.

Si dichiarò estraneo al delitto

per rivelando di avere assistito all'omicidio del Basile.

Il Corte dopo le arringhe della parte civile, del Pubblico Ministero che aveva chiesto per l'imputato 25 anni e quelle della difesa, ieri mattina si era ritirata in Camera di Consiglio alle ore 11. Il ver